

Sabato della Prima Settimana di Quaresima (Anno C)**Lectio : Deuteronomio 26, 16 - 19****Matteo 5, 43 - 48****1) Preghiera**

O Dio, Padre di eterna misericordia, fa' che si convertano a te i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario e nelle opere di carità fraterna siamo sempre consacrati alla tua lode.

2) Lettura : Deuteronomio 26, 16 - 19

Mosè parlò al popolo, e disse: «Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce.

Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi.

Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso».

3) Riflessione ¹³ su Deuteronomio 26, 16 - 19

● **"Egli sarà Dio per te, solo se camminerai per le sue vie..."** (Dt 26, 17) - **Come vivere questa parola?**

CAMMINARE NELLE SUE VIE

La settimana si chiude con una specie di inclusione: la prima lettura di oggi è presa dalla stesso capitolo del Deuteronomio come la prima lettura di domenica scorsa; domenica, **il richiamo all'arameo errante ci ha permesso di mettere a fuoco il legame tra fede, ricerca e esperienza di Dio; oggi capiamo come il camminare nelle sue vie sia l'atto responsabile, il culto spirituale del credente che riconosce Dio e lo invoca come tale.** Benedetto XVI nel suo messaggio di Quaresima ci fa riflettere sul rapporto dinamico tra fede e opere e ci ricorda un'espressione di san Paolo: " *Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.*" Ef 2, 8-10.

● **La salvezza è un dono, una grazia, non la conquistiamo con le nostre buone azioni. Ma Dio è creatore continuo di doni... noi stessi siamo opera sua,** un dono pensato da Lui e siamo fatti per partecipare di ogni altra opera buona, da Dio stesso desiderata...e Lui ne ha preparate tante, perché in esse noi potessimo camminare, per compierle, per dar loro forma, per farle arrivare a chi ancora non le conosce, non se ne sente coinvolto e non partecipa dei benefici che esse portano, dell'efficacia salvifica che hanno in sé! Così camminando, sarà possibile anche l'impossibile: amare i nemici, accoglierli come indispensabili compagni di viaggio che portano verità al nostro andare.

Signore, sei il nostro Dio e noi desideriamo camminare nelle tue vie, ovunque esse ci conducano. Facci conoscere le tue vie, dacci la forza di riprendere nella stanchezza, l'umiltà di tornare indietro, la gioia di avere compagni di viaggio, anche scomodi.

Ecco la voce di un padre della Chiesa S. Ambrogio : *Senza colpa si conserva chi cammina in Cristo. Egli ha detto "Io sono la via". Chi cammina per questa via, errare non può.*

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48

● **È umano, è naturale che noi non possiamo amare i nostri nemici.** Possiamo a stento evitare di ripagarli con gli stessi torti, ed è già molto! Ma **Gesù ci chiama a molto di più. Egli ci dice di “amarli e di pregare per loro”.** Dio ha creato il nostro cuore in modo che esso non possa essere neutrale. Quando restiamo indifferenti nei confronti di qualcuno, siamo incapaci di scoprire ciò che vi è di migliore in lui, siamo incapaci di perdonarlo veramente. Si tratta ancora, quindi, di **imitare il nostro Padre celeste**, non nella sua potenza, nella sua saggezza, nella sua intelligenza, ma **nella sua bontà e nella sua misericordia.** Lui che non solo “fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti”, ma che ha sacrificato il suo Figlio, il suo Figlio prediletto, per Giuda come per il buon ladrone, per tutti gli uomini.

● **“Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?”** (Mt 5, 46-47) - **Come vivere questa Parola?**

Certo, **la vita vale nella misura in cui è giocata nell'amore.** Lo sanno perfino gli animali. Il salto di qualità avviene a livello umano e soprattutto cristiano.

La domanda: **“Se amate quelli che vi amano che merito ne avete?”** Fanno così anche i pagani: è piena di senso, di altissimo valore.

Il salto è proprio notevole. Amare anche chi ha parlato sul nostro conto, ci ha ingannato mentendo, ha nuociuto in qualche modo alla serenità dei nostri giorni, ha creato barriere tra noi e altri, non è cosa di poco rilievo.

Non si può fare svolazzi retorici. Bisogna dire che è una realtà molto dura da affrontare.

Certo la ferita che ci è stata inferta a livelli profondi non si volatizza. A volte manda fuori ancora forse un po' d'acqua e sangue. (Proprio come è stato per Gesù sulla croce, al termine del suo olocausto). Però non duole più. Anzi, è lì ad alimentare un amore più nobile e più grande di ogni altro amore. Perché questo amore, realmente espresso dall'assoluta perdita di noi e delle nostre ragioni nel divino perdere se stesso di Gesù in croce, è come una nascita. Perdiamo sì la nostra vita, ma già qui e ora ha inizio una vita più veramente nostra perché conforme a quella di Gesù: proprio quel che di nobile bello e luminoso Dio ha sognato per noi da sempre.

Ecco la voce del Santo Patrono d'Italia San Francesco d'Assisi : *Ciascuno manifesti con fiducia all'altro le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, con quanto più affetto uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale.*

● **«Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».** (Mt 5, 44-48) - **Come vivere questa Parola?**

Senza dubbio il testo odierno della parola di Gesù rappresenta **una delle pagine più difficili, e più sublimi, di tutto il Vangelo.** «Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli». Questo precetto e gli altri del discorso della Montagna, suonano alla mentalità dell'uomo moderno come irreali, impossibili, e persino ingenui. Come è possibile, con simili precetti, vivere nella società odierna e mantenere un minimo di ordine 'civile'?

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Il ruolo di Gesù e dei suoi discepoli non è però quello di gestire l'ordine "politicamente corretto" della società, ma di portare nel cuore stesso di essa un bagliore di luce, un segno premonitore di ciò che sarà un giorno l'altro Regno, perché «*passa la figura di questo mondo*» (1 Cor 7, 31). **Il Regno, dove Dio sarà tutto in tutti ed il suo Amore inonderà l'universo: un amore misericordioso che non ricambia mai il male con il male, ma al male risponde sempre col bene, vince il male, lo cancella trasformando il cuore del malvagio.**

Solo la forza di Dio può veramente vincere il male. È una potenza che si chiama "**Misericordia**", che, spesso può sembrare agli occhi di questo mondo persino sovversiva. Tuttavia è la sola a rischiarare la terra, questa "*aiuola che ci fa tanto feroci*" (Paradiso, XXII, 151), con un raggio di luce celeste, un riflesso della Misericordia del Padre.

In questa Quaresima ci impegneremo generosamente a bandire dal nostro cuore ogni spirito di vendetta, violenza, intolleranza... per essere misericordioso come il Padre.

Ecco la voce di Papa Francesco (Misericordiae vultus, Bolla di Indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia, num. 13) : «*Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: Misericordiosi come il Padre. L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: "Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace*».

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per il Papa, i vescovi e i sacerdoti che, come Mosè, hanno il compito di far conoscere la legge dell'amore cristiano, affinché siano loro i primi a praticarla con l'umiltà e il coraggio dei pastori del gregge ?
- Preghiamo per le società lacerate da divisioni e conflitti, affinché il messaggio di Gesù sull'amore dei nemici favorisca la ricerca di nuovi rapporti di giustizia e di pace ?
- Preghiamo per il mondo della sofferenza che invoca amore e solidarietà affinché trovino nella nostra comunità lo spazio della speranza e della vita ?
- Preghiamo per i gruppi delle comunità ecclesiali affinché vivano la carità e promuovano servizi efficaci con la gratuità del vangelo ?
- Preghiamo per noi che rinnoviamo il sacrificio della croce affinché sappiamo offrire amore e pace ai nostri vicini ?
- Preghiamo per quelli che rifiutano la legge di Dio credendola estranea all'uomo ?
- Preghiamo per coloro che all'amore preferiscono la forza, il prestigio, l'onore, ecc.?

7) Preghiera finale : Salmo 118

Beato chi cammina nella legge del Signore.

*Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.*

*Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.*

*Ti loderò con cuore sincero, quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai.*